

I colleghi di Intesa Sanpaolo

“Sempre piena di vitalità e ineccepibile sul lavoro”

La loro incredulità:
«Non è una persona da cui ci si aspetta un gesto folle»

PAOLA ITALIANO

«Non abbiamo mai creduto alla versione del tentato suicidio, fin dall'inizio. È una persona piena di vitalità, l'ultima persona che possa pensare a un gesto simile». Lo dice un collega di Laura Stuardo, lo pensano tutti quelli che in questi anni le hanno lavorato accanto. Alla sede centrale di Intesa Sanpaolo così come al sindacato **UILCA**, che rappresenta i bancari del credito e delle assicurazioni, in cui Laura è impegnata da anni e che fin da luglio, quando si è saputo della drammatica caduta, ha seguito da vicino l'evolversi delle sue condizioni cliniche. «Forza Laura siamo tutti con te!» è la scritta sopra la foto di Laura sul sito web del sindacato, con le notizie sulla sua salute, prima l'apprensione e poi il sollievo per i miglioramenti. «Professionalmente ineccepibile, attenta, puntigliosa, soprattutto molto responsabile», la descrive il segretario regionale **UILCA** Antonio Cerabona.

Laura è vicepresidente di Azione Intesa Sanpaolo, che riunisce i piccoli azionisti della banca. Da un punto di vista sindacale, è responsabile del dipartimento azionisti-dipendenti, figura che, in ambito bancario, proprio Intesa Sanpaolo ha introdotto in Italia - invece consolidata invece in Europa - con l'attribuzione di azioni ai 93 mila dipendenti. «È un tema molto importante per noi - conferma Cerabona - e lei con noi ha sempre preparato con cura gli interventi all'assemblea degli azionisti».

Ma non è che l'ultimo dei tanti impegni portati avanti da

una donna concreta, pragmatica e capace di dialogare. Quando il grattacielo era ancora un progetto, ad esempio, e infiammava il dibattito, Laura invitava tutti a non strumentalizzare la vicenda nelle commissioni che si riunivano in Comune per discutere la costruzione e la questione dell'altezza. Nessuna polemica sterile: «Non strumentalizzare e lavorare con i sindacati - diceva - per difendere l'occupazione e avviare piani di sviluppo e incentivi per la mobilità, ad esempio per chi dovrà utilizzare i parcheggi dell'area».

Nel 2012 accoglieva con soddisfazione l'iniziativa di ridurre del 30% i compensi dei consiglieri di Sorveglianza, dopo una battaglia con gli altri piccoli azionisti sulle remunerazioni dei top manager, in cui aveva stigmatizzato il divario tra i compensi dei vertici e il trattamento economico del dipendente medio e la distanza «che separa i destini dei molti - dipendenti, clienti, consumatori, famiglie, piccoli imprenditori, esodati - da quelli di pochissimi che, attraverso la creazione di regole a loro esclusivo favore, blindano la loro posizione per accrescere il loro potere, dominio e ricchezza».

